



SENATO DELLA REPUBBLICA XIII LEGISLATURA
16 DIC. 1996
Doc. LXXXV n. 1

Il Ministro del Commercio con l'Estero

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 24 APRILE 1990, n. 100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero".

1. Cenni introduttivi.

La SpA SIMEST - società per le imprese miste all'estero, di cui alla legge istitutiva 24 aprile 1990, n. 100 - è una finanziaria di sviluppo a partecipazione pubblica e privata con il compito di favorire la promozione e la costituzione di joint ventures all'estero.

Detto Organismo si propone, infatti, di rappresentare un'ulteriore forma di sostegno all'internazionalizzazione di quelle imprese, in particolare di piccola e media dimensione, che considerano, come scelta strategica per il loro futuro, l'acquisizione di quote di mercato estero attraverso una presenza più stabile in loco.

La Società mista all'estero si dimostra formula particolarmente efficace per il raggiungimento di tale obiettivo, tenuto conto soprattutto che:

- la presenza del partner straniero attenua le incognite dell'ingresso in mercati non molto conosciuti, facilitandone quindi la penetrazione;
- l'apporto locale di fattori di produzione a costi convenienti (materie prime, manodopera, ecc.,) riduce il fabbisogno di capitali italiani da investire;
- impianti e tecnologie, già collaudati e sperimentati in Italia, possono diventare parte integrante ed attiva di un sistema di trasferimento tecnologico compatibile all'estero.

2. Operatività.

La SIMEST, ponendosi al fianco delle nostre aziende che intendono impegnarsi in questo tipo di investimento estero e sostenendole con le facilitazioni che la citata legge 100/90 ha previsto per interventi della specie, svolge una triplice funzione: promozionale, di consulenza e finanziaria.

Essa, infatti, indirizza gli operatori verso iniziative e partecipazioni in paesi esteri, promuovendo joint ventures ed individuando opportunità di investimento; inoltre, effettua in loro favore operazioni di assistenza tecnica, finanziaria, amministrativa ed organizzativa; partecipa con quote di minoranza, fino al 15% del capitale sociale e per un periodo massimo di otto anni, in iniziative di società miste, anche già costituite; consente, infine, la concessione in favore dell'impresa italiana di finanziamenti agevolati di Mediocredito Centrale e l'accesso ad altri strumenti finanziari nazionali ed internazionali.

Tutta l'attività operativa della SIMEST è comunque vincolata al rispetto delle linee direttrici emanate dal Ministro del Commercio con l'Estero, il quale formula indicazioni e suggerimenti in ordine sia ai settori da considerare con carattere prioritario, sia ai Paesi ritenuti particolarmente meritevoli di attenzione. Dette direttive sono state formulate per la prima volta nel 1992 ed aggiornate nel 1994.

In particolare, la Società opera in tutti i settori in cui le imprese proponenti abbiano individuato valide opportunità di affari, in funzione delle loro specifiche capacità operative e motivazioni strategiche.

I suoi interventi sono di preferenza rivolti ad iniziative che si presentano complementari con quelle delle aziende italiane e favoriscono settori di grande interesse per i paesi destinatari. Sono altresì sostenuti progetti di partecipazione in società miste operanti nel settore di attività dell'impresa italiana, che dovrà possedere in tale campo un'adeguata esperienza operativa.

3. Risorse finanziarie.

La legge istitutiva ha previsto che la SIMEST - strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista - sia dotata di un capitale sociale pari a complessivi 498 miliardi di lire, dei quali avrebbero dovuto essere versati a tutt'oggi 250 miliardi (pari al 51% circa) a carico del bilancio di questo Ministero, mentre i restanti 248 avrebbero dovuto essere sottoscritti dai soci di minoranza.

Al momento, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a soli 261,5 miliardi di lire, di cui 200 sottoscritti e versati da questo Ministero.

Ciò in quanto si è verificata una serie di mancate sottoscrizioni da parte di diversi azionisti, fra i quali hanno assunto particolare rilievo il Mediocredito Centrale, l'IMI ed alcune importanti banche, per cui le percentuali iniziali di partecipazione si sono modificate come dal sottostante prospetto, che riporta due situazioni riferite ai vari soci:

	situazione iniziale (1991)		situazione attuale (1995)	
	cap. sottoscritto in mld.	%	ml.d.	%
MINCOMES	50,0	51,02	200,0	76,47
Mediocredito Centrale	28,0	28,57	28,0	10,70
IMI	8,3	8,49	8,3	3,18
Altri	11,7	11,92	15,2	9,65

Totale	98,0	100,00	261,5	100,00

Per quanto riguarda questo Ministero, si evidenzia che dei restanti 50 miliardi di lire che non risultano alla data odierna ancora sottoscritti:

14 mld. - corrispondono ai tagli operati negli scorsi anni dalle varie leggi finanziarie per esigenze di contenimento della spesa pubblica;

18 mld. - risultano appostati nel bilancio del corrente esercizio (9 mld. in conto residui 1995 e 9 mld. in conto competenza) e potrebbero essere versati entro l'anno, semprechè sia concessa la prescritta autorizzazione di cui alla L. 425/96;

18 mld. - sono stati proposti quale stanziamento dell'apposito capitolo di bilancio (7561) per l'esercizio 1997 e si auspica vengano mantenuti in sede di approvazione da parte del Parlamento della manovra finanziaria del Governo.

4. Attività

A) Periodo settembre 1991 - dicembre 1995.

In poco più di quattro anni di attività la SIMEST ha raccolto circa 5.000 contatti conoscitivi, che hanno portato:

- alla definizione di numerose ipotesi di joint venture;
- alla elaborazione ed istruttoria di circa 400 progetti;
- alla delibera di partecipazione in 164 società miste all'estero (oltre a 2 ampliamenti e 4 aggiornamenti di piano), localizzate in 33 Paesi, con un impegno finanziario da parte della Società in c/capitale di circa 222 miliardi di lire. I programmi di investimento dei progetti approvati prevedono impieghi in immobilizzazioni tecniche per 5.900 miliardi di lire ed un fatturato annuo a regime stimabile in circa 8.000 miliardi di lire;
- all'effettiva partecipazione in 68 società miste all'estero per complessivi 112 miliardi.

I principali paesi destinatari di tali progetti risultano essere quelli dell'Europa centro-orientale, ed in particolare l'Ungheria, la Polonia, la Romania e la Rep. Ceca. Per i Paesi extra-PECO, la Cina e l'India in Asia, l'Argentina in America Latina vengono considerati con grande interesse dagli operatori italiani.

Per quanto riguarda i settori di intervento, la ripartizione delle proposte presentate riflette sia le competenze specifiche delle imprese italiane, sia le opportunità di mercato nei vari Paesi.

Analizzando la struttura dei progetti approvati, emerge che l'acquisizione di nuovi sbocchi di mercato e le aspettative di crescita dei mercati locali costituiscono una motivazione di investimento all'estero in fase crescente rispetto alla, pur sempre presente, convenienza economica della produzione di merci realizzata con l'utilizzo di materie prime e manodopera locale, da destinare a mercati dell'Unione Europea o di semilavorati da fornire in Italia.

La prestazione di servizi di consulenza ed assistenza ai progetti di joint ventures, a fronte di 54 incarichi ricevuti dall'inizio dell'attività, ha consentito di ottenere proventi complessivi per circa 1 miliardo di lire.

A tutt'oggi sono stati altresì stipulati da parte del Mediocredito Centrale, ai sensi dell'art. 4 legge 100/90, 43 contratti di finanziamento, a seguito della partecipazione di imprese italiane in joint ventures, per complessivi 225 miliardi di lire. Tali operazioni riguardano paesi come l'Ungheria, la Romania, la Turchia, la Rep. Ceca, la Polonia, l'Albania, la Rep. Pop. Cinese, la Bielorussia, la Slovenia e l'Argentina per iniziative collocate nei settori dei trasporti, dell'editoria, del tessile - abbigliamento, dell'agro-alimentare, della meccanica ed elettromeccanica.

B) Periodo 1.1. - 31.12.95

Per quanto riguarda, in particolare, l'esercizio 1995, i dati che seguono sono la sintesi di una attività svolta in un clima caratterizzato, nei primi mesi dell'anno, dalla caduta di interesse delle nostre imprese a realizzare attività produttive all'estero (situazione imputabile anche, da un lato, al perdurare della difficile congiuntura economica; dall'altro, all'andamento favorevole delle esportazioni italiane connesso al cambio della lira), mentre, nel restante periodo, da una certa inversione di tendenza nell'atteggiamento degli operatori verso gli investimenti all'estero.

Così, a fronte di un notevole impegno promozionale e di supporto dimostrato dalla richiamata SIMEST, sono stati realizzati 800 incontri con operatori ed imprese, potenzialmente interessati alla costituzione di società miste all'estero, i cui progetti proposti sono stati esaminati e valutati, ottenendo in 37 casi l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Tali iniziative, approvate e localizzate in 16 Paesi, prevedono un impegno finanziario per la Società di 63,3 miliardi di lire (33,2 nel 1994) e riguardano lo sviluppo di investimenti per 1.200 miliardi di lire (838 nel 1994), prevalentemente nei settori del tessile - abbigliamento, dell'agro-alimentare e del meccanico - elettromeccanico.

I principali Paesi destinatari dei progetti approvati sono la Romania (6), l'Albania e la Cina (5), la Polonia (4), la Croazia (3), oltre all'Argentina, l'India e l'Ungheria (2).

Le partecipazioni effettivamente sottoscritte, derivanti dalle iniziative in precedenza approvate, ammontano a 27, alle quali si aggiungono 6 aumenti di capitale sociale, per complessivi 33,1 miliardi di lire (30 nel 1994). Le quote di partecipazione sottoscritte dalla SIMEST si situano prevalentemente nella fascia tra i 200 mln. ed i 2 mld. Nel corso dell'esercizio 1995 sono stati inoltre incassati anticipi per 1,3 miliardi di lire, derivanti dalla cessione di due partecipazioni, da perfezionarsi entro il corrente anno 1996.

Per quanto riguarda i promotori italiani, oltre il 60% provengono dal Nord Italia (le province più rappresentate risultano Mantova, Milano e Torino), contro il 25% del Centro (Roma, Ancona ed Ascoli Piceno) ed il 10% del Sud e delle Isole (Bari, Napoli e Palermo): dati che dimostrano il basso livello di internazionalizzazione in cui si situa il nostro Meridione.

Delle 50 joint ventures operative, 29 hanno già realizzato utili come la Huta - L.W. in Polonia (15 mld.), la Likierka Stock Plzen Bozkov nella R.Ceca (12 mld.), la Teksid Poland ancora in Polonia (7 mld.).

Relativamente all'attività di servizi, la Società ha ricevuto, nel corso dell'anno, 23 incarichi di consulenza (16 nel 1994) che hanno comportato ricavi per 377 milioni di lire. Inoltre, essa ha continuato ad operare come intermediario finanziario per le agevolazioni previste nell'ambito dei programmi comunitari per le società miste all'estero, presentando 18 domande ed ottenendo dall'U.E. 8 agevolazioni relative all'erogazione di finanziamenti e contributi a fondo perduto per un ammontare equivalente a circa 3 mld. di lire.

Si precisa che, nel periodo considerato, il Mediocredito Centrale, ai sensi dell'art. 4 della succitata legge 100/90, ha accolto 34 operazioni di finanziamento per complessivi 148,7 mld. di lire, di cui 19 relative ad agevolazioni richieste da piccole e medie imprese italiane con un'incidenza di credito agevolato pari al 17%, mentre le restanti 15 riguardano le grandi imprese per l'83% di tale credito agevolato complessivo. E' da ricordare che a seguito dell'emanazione del D.M. 30.5.1995, che ha modificato alcuni criteri di accoglimento, l'operatività della legge, limitatamente al già indicato art. 4, è rimasta temporaneamente sospesa (giugno/novembre) in attesa della norma transitoria, emanata con il D.M. 24.10.1995, e della circolare operativa, diffusa il 15.11.95.

5. Risultanze contabili.

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha conseguito costantemente, nei decorsi esercizi (compreso il 1995), utili di bilancio che sono stati finora tutti attribuiti a riserva, legale e straordinaria, ad eccezione di una quota - pari all'80% dell'utile conseguito nel 1991 - per la quale si deliberò il rinvio a nuovo.

Si riepilogano, comunque, gli utili registrati negli esercizi dal 1991 al 1994:

- 2,6 miliardi di lire per il 1991
- 9,9 " " " " 1992
- 14,1 " " " " 1993
- 12,0 " " " " 1994

Per quanto concerne l'esercizio 1995, oggetto della presente relazione, si evidenzia che l'utile conseguito è ammontato a 14,2 miliardi di lire, come documentato nell'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea degli azionisti, riunitasi il 15 giugno scorso.

In tale occasione, sono state espresse alcune considerazioni sui risultati riportati, quali, ad esempio, quelli riferiti ai proventi derivanti dall'attività caratteristica degli impieghi finanziari in partecipazioni e delle prestazioni di servizi di consulenza, che sono ammontati a complessivi 8.365 mln. di lire (4.668 mln. nel 1994), consentendo così la totale copertura dei costi di funzionamento, per i quali si è registrato un esborso di 8 mld. di lire.

Si è sottolineata l'importanza del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel budget 1996 che prevede volumi di attività in crescita: infatti, a fronte di un ulteriore incremento dei suddetti ricavi, che dovrebbero attestarsi a circa 10 mld. di lire, si stima una riduzione, nello stesso tempo, dei proventi da disponibilità a 16,4 mld., rispetto agli attuali 21,7 mld. Ciò a testimonianza dell'impegno della SIMEST ad utilizzare sempre più le proprie risorse finanziarie a scopi istituzionali, cioè investendo in interventi a favore dell'imprenditoria italiana interessata ad ampliare le proprie basi operative con insediamenti all'estero.

6. Prospettive future.

Premesso che la validità di questo strumento viene confermata da più parti, resta comunque l'esigenza di rimuovere quei limiti o sanare quelle carenze che ne condizionano l'operatività.

L'esperienza acquisita nei primi anni di attività della SIMEST consente di intervenire in maniera più mirata sui problemni e le difficoltà accertati con provvedimenti di natura sia legislativa sia amministrativa.

Le soluzioni legislative potranno derivare dalle proposte che saranno formulate dall'apposita Commissione istituita presso questo Ministero per l'aggiornamento delle normative di sostegno all'export ed alla internazionalizzazione dell'economia italiana, tra le quali la legge 100 assume particolare rilievo.

A quelle di carattere amministrativo si potrà giungere apportando variazioni o correttivi, a livello sia ministeriale, sia della stessa SIMEST e degli altri organi interessati (quali Mediocredito Centrale, SACE ed ICE).

In questa ottica si procederà all'emanazione di nuove linee direttrici, da parte del Ministro del Commercio estero, al fine di adeguare le direttive, già impartite alla Società, alle realtà economiche generali, in continua evoluzione. Saranno inoltre ritenuti prioritari i seguenti aspetti:

- 1) una più capillare politica di informazione per divulgare l'esistenza di questo strumento agevolativo;
- 2) un maggiore coinvolgimento al processo di internazionalizzazione di imprese localizzate in aree geografiche (Italia meridionale ed insulare) che, come già accennato, hanno dimostrato finora poco interesse e scarsa attitudine ad investire all'estero;
- 3) uno snellimento delle procedure anche per contenerne i tempi;
- 4) un riesame dei criteri per la selezione delle iniziative, onde rafforzare il più possibile le priorità assegnate alle PMI.

7. FINEST SpA.

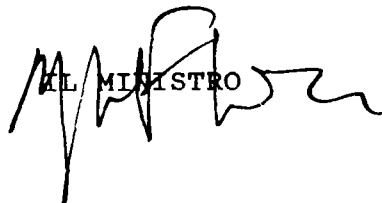
A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 10/91 e della quale la SIMEST detiene una quota di patrimonio di 10 miliardi di lire, pari al 6,10% del capitale sociale, ammontante a complessivi 164 miliardi di lire. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2 punto 2 della suindicata legge 19 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività della FINEST nel corso del 1995, si evidenzia che la stessa ha sottoscritto 2 quote di partecipazione, ha concesso 10 finanziamenti ed ha rilasciato 2 garanzie per complessivi 8,3 mld. di lire.

Dall'inizio della sua operatività e nei tre anni successivi, la Società in questione ha nel complesso:

- effettuato 19 interventi, che si sono concretizzati nella sottoscrizione di quote di partecipazione, concessione di finanziamenti e rilascio di garanzie per 12,1 mld. di lire;
- presentato 13 domande di agevolazioni in veste di intermediario finanziario, ottenendone l'approvazione dall'U.E.

EL MINISTRO



Allegati:

Legge 100/90
Composizione capitale sociale
Organi societari
Linee direttrici
Bilancio 1995
Rapporto sull'attività 1995

FG281096

SERIE GENERALE

Spedizione in abb. postale - Gruppo 1.070

Anno 131° - Numero 101



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 3 maggio 1990

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALE 851

La Gazzetta Ufficiale, oltre alla Serie generale, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2° Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della Gazzetta Ufficiale bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 24 aprile 1990, n. 100.

Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
4 aprile 1990.

Scioglimento del consiglio comunale di Ottati Pag. 7

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero del tesoro

DECRETO 20 marzo 1990.

Finanziamento del primo trimestre 1990 delle spese di parte corrente del Fondo sanitario nazionale Pag. 8

DECRETO 4 aprile 1990.

Determinazione dell'importo degli interessi da corrispondere sui certificati del Tesoro in Euroscudi con godimento 15 aprile 1985, relativamente alla quinta cedola, di scadenza 15 aprile 1990. Pag. 9

DECRETO 4 aprile 1990.

Determinazione dell'importo degli interessi da corrispondere sui certificati del Tesoro in Euroscudi con godimento 19 aprile 1989, relativamente alla prima cedola, di scadenza 19 aprile 1990. Pag. 10

DECRETO 4 aprile 1990.

Determinazione dell'importo degli interessi da corrispondere sui certificati del Tesoro in Euroscudi con godimento 26 aprile 1988, relativamente alla seconda cedola, di scadenza 26 aprile 1990. Pag. 11

Ministro per il coordinamento
della protezione civile

DECRETO 20 aprile 1990.

Assegnazione alla regione Calabria della somma di lire 100 miliardi per la realizzazione degli interventi di ripristino e riparazione delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi alluvionali del 15 e 16 novembre 1987 nelle province di Catanzaro e Reggio Calabria Pag. 11

3-3-1990

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 101

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 24 aprile 1990, n. 100.

Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art. 1.

1. Il Ministro del commercio con l'estero è autorizzato a promuovere la costituzione di una Società finanziaria per azioni, denominata «Società italiana per le imprese miste all'estero - SIMEST S.p.a.», con sede in Roma, avente per oggetto la partecipazione ad imprese e società miste all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni, anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche.

2. La SIMEST S.p.a., anche avvalendosi, in base ad apposita convenzione, dei servizi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale), provvede in particolare, sulla base di programmi che evidenzino gli obiettivi di ciascuna iniziativa:

a) a promuovere la costituzione di società miste all'estero da parte di società ed imprese, anche cooperative, e loro consorzi e associazioni, cui possono partecipare enti pubblici economici ed altri organismi pubblici e privati;

b) a partecipare, con quote di minoranza, nel limite indicato all'articolo 3, comma 1, a società ed imprese miste all'estero, anche già costituite;

c) a sottoscrivere obbligazioni convertibili in azioni e acquistare certificati di sottoscrizione e diritti di opzione di quote o azioni delle società ed imprese di cui alle lettere a) e b), con il limite previsto alla lettera b);

d) a partecipare ad associazioni temporanee di imprese e ad altri accordi di cooperazione tra società ed imprese all'estero, con il limite previsto alla lettera b);

e) ad effettuare, a favore delle società ed imprese partecipate, ogni altra operazione di assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa e finanziaria;

f) ad effettuare ricerche di mercato, sondaggi e studi di fattibilità, anche mediante, apposite convenzioni, preordinate alla costituzione di società ed imprese miste all'estero, anche d'intesa con l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE);

g) a rilasciare garanzia in favore di aziende ed istituti di credito italiani o esteri per finanziamenti a soci esteri locali a fronte della loro partecipazione nelle società ed imprese miste, nel rispetto del limite di cui alla lettera b);

h) a partecipare, in posizione di minoranza, a consorzi e società consortili, anche miste, fra piccole e medie imprese che abbiano come scopo la prestazione di servizi reali a favore di imprese miste all'estero ed usufruiscano dei contributi o di altre agevolazioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Le finalità di cui alle lettere e) ed f) del comma 2 possono essere perseguite anche avvalendosi dei consorzi e società consortili di cui alla lettera h) del medesimo comma 2 e di quelli per il commercio estero di cui alla legge 21 febbraio 1989, n. 83. In tali casi il pagamento dei corrispettivi, secondo i valori di mercato, da parte dell'impresa italiana o mista interessata può essere subordinato in tutto o in parte al conseguimento di utili di esercizio dell'impresa mista.

4. Il capitale sociale iniziale della SIMEST S.p.a. non può essere superiore a lire 98 miliardi, ripartito in 98 milioni di azioni del valore nominale di lire mille ciascuna, ed è sottoscritto per 50 milioni di azioni dal Ministro del commercio con l'estero, o da un suo delegato, per conto dello Stato. Per 30 milioni di azioni esso può essere sottoscritto dal Mediocredito centrale, anche in deroga al proprio statuto. Il residuo capitale sociale può essere sottoscritto da enti pubblici, da istituti ed aziende di credito ammessi ad operare ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, nel rispetto della relativa normativa di vigilanza, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese di cui ai commi 1 e 2 e da società a partecipazione statale.

5. Sono autorizzati successivi aumenti di capitale da effettuarsi negli anni 1991 e 1992 sino alla complessiva somma di lire 400 miliardi, di cui lire 100 miliardi annui riservati allo Stato. I predetti aumenti di capitale possono essere sottoscritti anche dagli altri soggetti indicati al comma 4, in misura proporzionale alle quote di partecipazione rispettivamente detenute.

6. Il consiglio di amministrazione della SIMEST S.p.a. è composto da nove membri. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del commercio con l'estero, nomina cinque membri dello stesso, compreso il presidente; tre di questi sono designati, rispettivamente, dai Ministri degli affari esteri, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3.5.1990

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 10

7. Il collegio sindacale della SIMEST S.p.a. è formato da tre membri effettivi e due supplenti. Il presidente e uno dei membri sono designati dal Ministro del tesoro tra i funzionari della Ragioneria generale dello Stato.

8. La SIMEST S.p.a. è regolata da un proprio statuto ed è soggetta alla normativa sulle società per azioni.

Art. 2.

1. Il Ministro del commercio con l'estero, sentiti il direttore generale della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE), il direttore generale del Mediocredito centrale e il direttore generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero e sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal Comitato interministeriale per la politica economica estera (CIPESE), all'uopo allargato al Ministro delle partecipazioni statali, anche con riferimento a specifiche iniziative di rilevante interesse nazionale, formula le linee direttrici per gli interventi della SIMEST S.p.a., con particolare riguardo ai settori economici, alle aree geografiche, alle priorità e ai limiti degli interventi, e ne verifica il rispetto. In ogni caso gli interventi della società devono essere basati su rigorosi criteri di validità economica delle iniziative partecipate e non possono riguardare Paesi membri delle Comunità economiche europee.

2. Gli interventi della SIMEST S.p.a. devono, per i primi due anni, riguardare in via prioritaria iniziative da realizzare in Polonia e Ungheria e in altri Paesi dell'Europa centrale e orientale.

3. Il Ministro del commercio con l'estero riferisce al Comitato interministeriale per la politica economica estera sull'attuazione della presente legge nonché, annualmente, al Parlamento.

Art. 3.

1. Le partecipazioni acquisite dalla SIMEST S.p.a. ai sensi dell'articolo 1 non possono comunque superare il 15 per cento del capitale o fondo sociale della società o impresa mista e devono essere cedute, a prezzo non inferiore ai valori correnti, entro quattro anni dalla prima acquisizione. Il consiglio di amministrazione può prorogare tale termine al massimo di un altro anno ove le condizioni di avviamento indicate nel progetto abbiano subito modifiche sostanziali non prevedibili.

2. Le cessioni di cui al comma 1 sono effettuate anticipatamente in caso di conseguimento degli obiettivi cui l'intervento è finalizzato, ovvero in caso di perdite in due esercizi consecutivi complessivamente superiori ad un terzo del capitale o del fondo sociale della società o impresa mista partecipata.

3. L'acquisizione di partecipazioni da parte della SIMEST S.p.a. è subordinata all'impegno degli altri azionisti o partecipanti italiani a riacquistare le partecipazioni stesse nei termini e al prezzo indicati ai commi 1 e 2. Tale impegno deve essere assistito da idonea garanzia.

4. Una quota delle partecipazioni complessivamente assunte deve essere effettuata mediante il conferimento di servizi o comunque destinata all'acquisizione di questi. Tale quota è determinata ogni anno dal Ministro del commercio con l'estero, sentiti il direttore generale della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE), il direttore generale del Mediocredito centrale e il direttore generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

5. Le somme provenienti dalle cessioni effettuate dalla SIMEST S.p.a. sono dalla stessa destinate alla realizzazione di nuovi interventi.

6. Allo scioglimento della SIMEST S.p.a. il relativo patrimonio è ripartito tra i soci. La quota di proprietà dello Stato è riversata ad apposito capitolo dello stato o previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 4.

1. Il Mediocredito centrale è autorizzato a concedere crediti agevolati agli operatori italiani per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società e imprese miste all'estero partecipate dalla SIMEST S.p.a., alle modalità, condizioni e importi massimo stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero. In ogni caso il tasso è stabilito in misura pari al 50 per cento di quello di riferimento determinato per il credito agevolato del settore industriale ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, in vigore alla data di stipula del contratto di finanziamento. I relativi oneri sono a carico del fondo di cui alla legge 28 maggio 1973, n. 295.

2. In caso di mancato conferimento, anche parziale della prevista quota di capitale di rischio nella società impresa mista, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 25 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, e relative norme d'attuazione.

3. Gli operatori italiani che partecipano a società imprese miste all'estero partecipate dalla SIMEST S.p.a. sono ammessi, nei limiti delle rispettive quote di partecipazione, alla garanzia assicurativa della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per i rischi politici e per quelli commerciali derivanti dal mancato trasferimento di fondi spettanti all'impresa italiana, per qualsiasi ragione non imputabile all'operatore nazionale secondo modalità e condizioni che saranno all'uopo determinate dal comitato di gestione della medesima SACE.

Art. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 50 miliardi per l'anno 1990 ed a lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento